



Luogo di emissione	Numero: 130/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 05/12/2008	1

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F.  
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
N. 130/VAA\_08 DEL 05/12/2008**

**Oggetto: LR 6/2007 Dlgs 152/2006 e ssmmii DGR 1400/2008 Procedura VAS del Programma Attuativo Regionale - Fondo Aree Sottoutilizzate. Autorità Procedente Giunta Regionale Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie**

**IL DIRIGENTE DELLA P.F.  
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- - - -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16/bis della Legge Regionale 15 ottobre 2001 n. 20 e ss.mm.ii.;

VISTA la DRGM n. 508 del 08/05/2006 mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la DRGM n. 1269 del 02/11/2006 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della posizione di funzione stessa;

**- D E C R E T A -**

**DI ESPRIMERSI** in ordine alle osservazioni e controdeduzioni presentate così come previsto al paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008, in merito al Programma Attuativo Regionale per il Fondo Aree Sottoutilizzate, autorità procedente Giunta Regione Marche, Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie;

**DI ESPRIMERE** ai sensi del paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008 in merito a al Piano Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate **parere motivato positivo**, come di seguito specificato: **il Piano Attuativo Regionale del FAS attribuisce risorse per scelte strategiche già effettuate in altri strumenti regionali; tale Piano non ha effetti negativi significativi a scala regionale e gli eventuali effetti negativi significativi che possono verificarsi alla scala di realizzazione dei singoli progetti possono opportunamente essere mitigati o evitati.** A tal fine si richiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. i singoli interventi derivanti dall'attuazione del PAR FAS devono essere sottoposti alle procedure di valutazione ambientale eventualmente previste, ed in particolare alla Valutazione di Impatto Ambientale, qualora sia prevista la realizzazione di opere o progetti elencati negli allegati A1, A2, B1, B2 della LR 7/2004 per le procedure di competenza regionale o nell'allegato



Luogo di emissione	Numero: 130/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 05/12/2008	2

Il alla parte seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per le procedure di competenza statale, alla Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97, nel caso in cui le previsioni ricadano o possano avere effetti su Siti della Rete Natura 2000, alla Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 nel caso in cui per la realizzazione delle previsioni siano previste varianti agli strumenti pianificatori vigenti.

2. Gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione degli interventi previsti nel PAR FAS dovranno prendere in considerazione criteri di ammissibilità e selezione capaci di indirizzare gli interventi stessi verso una maggiore sostenibilità, basandosi su quanto previsto nel rapporto ambientale e riportato nel documento istruttoria del presente decreto.
3. Per attuare gli adempimenti previsti per il monitoraggio è necessario prevedere che l'autorità procedente, con la collaborazione delle strutture tecniche ritenute più idonee, elabori e trasmetta all'autorità competente un report sul monitoraggio con la stessa cadenza prevista per il monitoraggio sull'attuazione del piano.

**DI TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento, all'autorità procedente Giunta Regione Marche, Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie

**DI RAPPRESENTARE** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dalla DGR 1400/2008 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni.

**DI EMANARE** il presente provvedimento in unico originale trattenuto agli atti d'Ufficio.

**DI PUBBLICARE** per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.  
(Dott. Geol. David Piccinini)

#### - DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

#### 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 “*Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*”
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “*Norme in materia ambientale*”;
- D.lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 “*Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale*”
- L.R. n. 6 del 12 giugno 2007 “*Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 3, 28 Ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000*”;
- Delibera di Giunta regionale n.1400 del 20/10/2008 “*Approvazione delle “Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica”*”



Luogo di emissione	Numero: 130/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 05/12/2008	3

LA Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce nell'ordinamento legislativo europeo la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", disciplina nella Parte Seconda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. Il decreto legislativo dopo alcune proroghe è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

Il Consiglio dei Ministri, ha approvato il D.lgs 16 gennaio 2008, n.4, "Correttivo" della Parte II del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 il 21 dicembre 2007, il Correttivo è stato pubblicato sulla G.U. n.24 del 29 gennaio 2008 ed è entrato in vigore il 13 febbraio 2008.

Detto decreto contiene il completo recepimento delle Direttive europee in materia di VAS.

La Regione Marche, antecedentemente all'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, in assenza di un quadro normativo vigente in ambito statale, con la Legge Regionale 12 giugno 2007, n.6, pubblicata sul BUR Marche n. 55 del 21/06/2007 e entrata in vigore il 6 luglio 2007, ha inteso dare applicazione alla direttiva 2001/42/CE.

La legge regionale 6/2007, all'art. 20 individua nelle linee guida lo strumento per l'attuazione nella Regione Marche della normativa in materia di VAS. Tali linee guida dovranno essere emanate dalla Giunta Regionale, previo parere della Commissione Consiliare Competente.

La Delibera di Giunta regionale n. 1400 del 20/10/2008 (pubblicata sul B.U.R. n.102 del 31/10/2008) "LR n. 6/2007 *"Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"* art. 20 - Approvazione delle "Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica", vengono approvate adotta le "Linee Guida Regionali in materia di valutazione ambientale strategica VAS".

L'art. 19 della LR 6/2007, al comma 1 stabilisce che la Regione è l'Autorità Competente per la VAS di piani e programmi regionali e degli enti da essa dipendenti o a rilevanza regionale.

L'art. 15 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. così come recepito al paragrafo 2.6 della DGR 1400/2008 stabilisce che "l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'art. 14 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di 90 giorni a decorrere da tutti i termini di cui all'art. 14".

## 2. MOTIVAZIONE

### 2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO

Nel dicembre 2007, il CIPE, con propria delibera n. 166/2007, ha approvato in via definitiva sia le assegnazioni finanziarie a valere sulle risorse aggiuntive del FAS, sia l'impianto regolamentare attuativo della programmazione unitaria 2007-2013.

Con atto amministrativo l'Assemblea legislativa regionale individua le linee di indirizzo sulla scorta delle quali la Giunta regionale predispone il Programma attuativo FAS.



Luogo di emissione	Numero: 130/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 05/12/2008	4

La proposta di linee di indirizzo, trasmessa al Consiglio Regionale con DGR n.°1174 del 08.09.2008 contiene la definizione delle linee di intervento che si intendono finanziare ed è dunque sufficiente per la predisposizione del rapporto preliminare finalizzato alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Con nota ID 1992198|15/09/2008|GRM|S03IP il Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie ha richiesto, richiamando il punto 5.2.6. della DACR n. 99/2008 (approvazione del Documento Unitario di Programmazione), la collaborazione tecnica dell'Autorità Ambientale Regionale al fine di predisporre gli elaborati previsti dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota ID 2000919|18/09/2008|GRM|S03IP il Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie, in qualità di autorità procedente, ha richiesto alla PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali l'avvio del procedimento di VAS, inviando contestualmente il rapporto preliminare di cui all'art. 13 del D.lgs 152/2008 ss.mm.ii. e una proposta di soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere in tale fase preliminare. Con la medesima nota il Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie ha richiesto un incontro con la PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali per il giorno 19/09/08 al fine di definire le modalità di svolgimento delle consultazioni preliminari.

In data 19/09/08 alle ore 10.30, presso l'ufficio del Dirigente del Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie, dott. Rolando Burattini si è svolto un incontro tra lo stesso dott. Burattini, il dirigente della PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, dott. David Piccinini, il dott. Fabrizio Recchi del Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie e la dott.ssa Simona Palazzetti del Servizio Ambiente e Paesaggio, Autorità Ambientale Regionale. Tra le determinazioni assunte nel corso di tale incontro, di cui si allega il verbale, si è concordato di concludere la fase di consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale entro il 27/09/08 in ragione dei tempi previsti per la programmazione FAS e della sua assoluta priorità per lo sviluppo regionale.

Con nota ID 2037912|01/10/2008|GRM|S03IP il Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie ha inviato alla PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali la proposta di Programma Attuativo Regionale per il Fondo Aree Sottoutilizzate 2007 – 2013, il relativo rapporto ambientale e la sua sintesi non tecnica, redatti ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 152/2008 ss.mm.ii. dall'Autorità Ambientale Regionale, così come previsto al punto 5.2.6. della DACR n. 99/2008.

Al termine delle consultazioni, con nota prot. ID 2173963|02/12/2008|GRM|S03IP il Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie ha inviato alla PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali le osservazioni pervenute nel corso della pubblica consultazione.

## 2.2 RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale è impostato secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica e in particolare quanto riportato all'allegato VI del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Di seguito, vengono descritti i principali contenuti del Programma Attuativo Regionale per il Fondo Aree Sottosviluppate.

Il Piano è articolato in indirizzi strategici, obiettivi specifici e linee di intervento.



Luogo di emissione	Numero: 130/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 05/12/2008	5

L'indirizzo Strategico 1 “*Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro*” si articola in un solo obiettivo specifico, a cui corrisponde una linea di intervento, di natura sostanzialmente infrastrutturale. Essa, infatti, prevede, da un lato, il miglioramento delle strutture scolastiche e universitarie esistenti (dotazione strumentale dei laboratori didattici, spazi per la ricerca universitaria, manutenzione straordinaria residenze universitarie e scuole secondarie superiori), dall'altro, la costruzione di nuove strutture.

L'indirizzo Strategico 2 “*Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano*” è articolato in 5 obiettivi specifici, a ciascuno dei quali corrisponde un'unica linea di intervento e prevede il sostegno ad interventi sia materiali (servizi tecnologici, banda larga, sviluppo di insediamenti produttivi, ecc) che immateriali (modelli gestionali).

L'indirizzo Strategico 3 “*Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche*” è articolato in un obiettivo specifico e due linee di intervento ed ha valenza propriamente ambientale: esso, infatti, prevede il sostegno alla realizzazione di infrastrutture per la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, ovvero il sistema fognario, gli impianti di depurazione, i centri ambiente, le piattaforme, le attrezzature per la raccolta differenziata e gli impianti per lo smaltimento di rifiuti.

L'indirizzo Strategico 4 “*Potenziare le infrastrutture per la mobilità e la logistica*” si articola in un obiettivo strategico e quattro distinte linee di intervento, tutte di tipo infrastrutturale. Esso prevede il sostegno ad interventi di bonifica e messa in sicurezza dei porti con recupero delle sabbie per il ripascimento delle spiagge, la realizzazione di un terminal per air cargo merci, la manutenzione e costruzione di infrastrutture viarie, l'acquisto di materiale rotabile, la realizzazione di una linea metropolitana di superficie, il rinnovo parco autobus ed interventi di mobilità urbana sostenibile anche essi di tipo infrastrutturale.

L'indirizzo Strategico 5 “*Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita*” è articolato in tre obiettivi specifici a ciascuno dei quali corrisponde una linea di intervento e prevede il sostegno ad interventi prevalentemente materiali (qualificazione strutture ricettive, opere di difesa della costa, impianti di risalita, ecc).

L'indirizzo Strategico 6 “*Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva*” è articolato in un unico obiettivo specifico a cui corrispondono tre linee di intervento. Esso prevede il sostegno ad interventi materiali (costruzione e ristrutturazione degli edifici) e immateriali.

Nel Rapporto Ambientale è stata effettuata un'analisi di coerenza esterna che mostra la coerenza del PAR FAS con i principali strumenti pianificatori e programmatici nel contesto regionale.

Il Rapporto Ambientale riporta inoltre un'analisi di contesto in cui emergono le principali criticità ambientali pertinenti per il Piano in oggetto e vengono individuati gli obiettivi ambientali di riferimento, che si riportano di seguito.



Luogo di emissione	Numero: 130/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 05/12/2008	6

Temi ambientali	Obiettivi
<b>Biodiversità</b>	Conservare gli ecosistemi
	Mantenere/migliorare la connettività
<b>Popolazione e salute umana</b>	Ridurre la congestione insediativa
	Tutelare la popolazione, le infrastrutture e i sistemi insediativi dai rischi naturali ed antropici
	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale
<b>Suolo e Sottosuolo</b>	Ridurre o limitare il consumo di suolo
	Ridurre l'inquinamento di suolo e sottosuolo
	Mitigare e ridurre l'erosione costiera
	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici ed idraulici
<b>Risorse Idriche</b>	Ridurre e limitare i consumi d'acqua
	Migliorare e conservare la qualità dei corsi idrici superficiali e sotterranei
<b>Aria</b>	Ripristinare e mantenere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi per la salute umana e per l'ambiente

L'individuazione degli obiettivi ambientali è stata effettuata in maniera tale da essere funzionale alle fasi di valutazione.



Luogo di emissione	Numero: 130/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 05/12/2008	7

## 2.3 CRITICITÀ EMERSE

Il Rapporto Ambientale ha effettuato un'analisi qualitativa dei possibili impatti da cui è possibile far emergere le principali criticità del piano sull'ambiente.

L'indirizzo Strategico 1 “Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro” ha potenziali impatti sul suolo: le nuove infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria ed universitaria e la viabilità ad esse connessa interferiscono con il suolo, in termini di aumento del consumo e di assetto idrogeologico e possono di conseguenza, sottrarre superfici utili all'assorbimento di CO<sub>2</sub>. Tali effetti sono in parte mitigati dai finanziamenti concessi agli interventi di recupero e ristrutturazione di strutture esistenti.

Le nuove infrastrutture dedicate all'istruzione secondaria ed universitaria potrebbero fungere, inoltre, da poli attrattori di nuovi flussi di traffico e possono quindi, indirettamente, interferire con il perseguitamento degli obiettivi di qualità dell'aria.

Per l'indirizzo Strategico 2 “Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano” le principali interazioni sono, ovviamente, connesse agli interventi infrastrutturali; in particolare, potrebbero rilevarsi interazioni con i temi Suolo e Sottosuolo e Popolazione e Salute Umana e, in relazione allo sviluppo di sistemi produttivi, con i temi Biodiversità, Paesaggio, Cambiamenti Climatici. Impatti significativi localizzati potrebbero originarsi in termini di ulteriore consumo di suolo (nuove infrastrutture), di nuovi incrementi insediativi, di rischi per la salute (inquinamento acustico ed elettromagnetico); tali considerazioni sono legate anche al probabile incremento localizzato dei flussi di traffico, conseguente alla funzione attrattiva esercitata dagli insediamenti produttivi. Non sono da escludersi incrementi delle emissioni in atmosfera.

In relazione alla dimensione e alla localizzazione degli interventi infrastrutturali previsti potrebbero rilevarsi impatti significativi anche in termini di perdita di habitat e riduzione della connettività ecologica, interferenze con paesaggi di pregio e sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO<sub>2</sub>. Questo indirizzo potrebbe determinare impatti anche sui modelli di produzione, che dovrebbero però essere specificatamente orientati alla riduzione dell'impatto ambientale. È necessario anche sottolineare che gli interventi per potenziare l'offerta di servizi tecnologici, per diffondere la banda larga e quelli relativi all'implementazione di modelli gestionali innovativi, potrebbero avere effetti disincentivanti nei confronti degli spostamenti (diminuzione flussi di traffico), in considerazione della possibilità di accedere a servizi funzionali anche on line.

L'indirizzo Strategico 3 “Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche”, in considerazione della sua natura, può avere interazioni principalmente con il tema Risorse Idriche e con il settore Rifiuti. Impatti significativi positivi dovrebbero rilevarsi in termini di riduzione dei consumi e degli sprechi di risorse idriche, di miglioramento e mantenimento della qualità dei corsi d'acqua e di riduzione e recupero di rifiuti.

La natura infrastrutturale degli interventi può ovviamente comportare anche interazioni localizzate con il tema Suolo e Sottosuolo, Popolazione e Salute Umana, Biodiversità, Paesaggio e Cambiamenti Climatici.

L'indirizzo Strategico 4 “Potenziare le infrastrutture per la mobilità e la logistica”, per la sua natura, interagisce con tutti i temi ambientali individuati e, ovviamente con il settore mobilità. Le previsioni attuali attraverso questo indirizzo strategico risultano essere quelle che più di tutte, nell'ambito del Piano in oggetto, possono generare effetti negativi anche significativi sull'ambiente, anche in considerazione che a tale indirizzo vengono assegnate circa il 40 % delle risorse FAS.



Luogo di emissione	Numero: 130/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 05/12/2008	8

In particolare, impatti significativi possono prevedersi in relazione agli obiettivi di mantenimento degli ecosistemi e della connettività ecologica, di rischi per la salute umana (inquinamento acustico, qualità dell'aria), di consumo di suolo, di qualità delle risorse idriche, di qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche, di riduzione delle superfici per l'assorbimento di CO<sub>2</sub>.

Sono inoltre individuabili impatti significativi positivi legati alle interazioni delle previsioni del PAR:

- con il settore della mobilità, relativamente agli interventi mirati ad incentivare il trasporto ferroviario di merci e persone, il rinnovo del parco autobus con mezzi ecologici e le strutture per la mobilità sostenibile in genere;
- con il tema suolo (erosione costiera), in relazione alle previsioni di riutilizzo delle sabbie derivanti dalle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei porti per gli interventi di ripascimento delle spiagge.

La riduzione degli impatti individuati sono materia delle scelte progettuali e di localizzazione e, pertanto, dovranno essere valutate a livello di singolo progetto, nell'ambito delle relative procedure autorizzative. Molti degli interventi previsti, in funzione delle dimensioni e della localizzazione, sono infatti soggetti a VIA e/o a Valutazione d'Incidenza e, quindi, in quelle sedi si procederà alla minimizzazione degli impatti ambientali rilevabili.

L'indirizzo Strategico 5 “*Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita*” interagisce potenzialmente con tutti i temi ambientali individuati, seppur con significatività e modalità diverse. Impatti significativi positivi dovrebbero originarsi in termini di mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera, di mantenimento di habitat e di elementi paesaggistici di valore; impatti significativi negativi, connessi agli impianti di risalita (sostituzione degli esistenti), potrebbero originarsi sul mantenimento di habitat di valore e sulla conservazione di elementi di pregio dal punto di vista paesaggistico.

Gli interventi di riqualificazione, anche in chiave ambientale, delle strutture ricettive dovrebbero determinare impatti positivi, benché non molto significativi, in termini di riduzione dei consumi energetici e conseguente riduzione delle emissioni climalteranti, di riduzione della produzione di rifiuti e dei consumi idrici e della produzione di reflui.

Le previsioni di tale indirizzo interagiscono con il settore del Turismo, e dovrebbero contribuire a perseguire l'obiettivo della sostenibilità. Tuttavia gli interventi mirati ad incrementare il turismo, al fine di evitare aumenti localizzati, dal punto di vista temporale e territoriale, delle pressioni ambientali ad esso associate dovranno essere accuratamente e marcatamente orientati alla sostenibilità ambientale.

Per l'indirizzo Strategico 6 “*Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva*” si prevedono interazioni principali connesse agli interventi infrastrutturali, che potrebbero rilevarsi con il tema Suolo e Sottosuolo, in termini di consumo e relativo degrado.

Nella valutazione degli effetti cumulativi dato il carattere prevalentemente infrastrutturale (costruzione ex novo) della proposta di PAR FAS 2007 – 2013, in particolare quello dell'indirizzo strategico 4, potrebbe determinare impatti negativi, anche molto significativi, in termini di frammentazione e compromissione di habitat, , in termini di consumo di suolo e alterazione delle sue caratteristiche qualitative, nonché interferire in modo significativo in termini di rischio idrogeologico.



Luogo di emissione  Ancona	Numero: 130/VAA_08  Data: 05/12/2008	Pag.  <b>9</b>
----------------------------------	--	----------------------

## 2.4 OSSERVAZIONI

In data 02/10/08 sul BUR n. 93 della Regione Marche è stato pubblicato l'avviso di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. contenente il titolo della proposta di piano o di programma, l'indicazione del proponente/autorità procedente e delle sedi ove poteva essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Contestualmente tali documenti sono stati messi a disposizione per 60 giorni continuativi presso le sedi e sui siti web istituzionali sia del Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie, Posizione di Funzione Programmazione e Nucleo di Valutazione sia della PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Con nota prot. ID 2173963|02/12/2008|GRM|S03IP il Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie ha inviato alla PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali le osservazioni pervenute nel corso della pubblica consultazione.

In fase di consultazione è pervenuta un'unica osservazione che si riporta di seguito:

Ente proponente	Protocollo di invio	Contenuto osservazione	Controdeduzioni
Parco nazionale dei Monti Sibillini	6512 del 1/12/2008	Tra i soggetti beneficiari delle scelte programmatiche ricoprendere anche gli enti gestori di aree protette	Gli Enti gestori di aree protette risultano beneficiari per le linee di intervento che riguardano la conservazione della biodiversità (nell'ambito dell'indirizzo strategico 5)
		Valutare l'opportunità di ripartire risorse e tipologie di intervento secondo quanto già definito nel FSE e nel POR FESR	La ripartizione delle risorse e la definizione delle tipologie di intervento è stata effettuata a seguito di un'attenta analisi delle esigenze interne al territorio regionale e tenendo conto di quanto previsto nei citati strumenti di programmazione

## 2.5 ANALISI DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il Rapporto Ambientale individua gli strumenti per effettuare un monitoraggio rivolto a:

1. Monitorare lo stato del contesto ambientale in cui si attuano le previsioni del PAR;
2. Monitorare gli impatti ambientali (previsti e non) del programma stesso;
3. Monitorare l'efficacia degli orientamenti per la sostenibilità proposti.

Il monitoraggio del contesto ambientale di riferimento (di cui al punto 1) ha lo scopo di controllare i trend in atto e l'eventuale discostarsi degli stessi dalle previsioni fatte al momento dell'elaborazione del PAR. Questo tipo di monitoraggio è oggetto degli aggiornamenti del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e competenza delle strutture preposte (Servizio Ambiente e Paesaggio regionale, Province, ARPAM, ecc). Gli indicatori che verranno impiegati sono gli stessi, aggiornati, utilizzati per l'analisi del contesto ambientale di riferimento ed eventuali altri che si rendessero disponibili e/o che risultassero maggiormente efficaci nell'illustrare lo stato del contesto ambientale di riferimento.



Luogo di emissione  Ancona	Numero: 130/VAA_08  Data: 05/12/2008	Pag.  <b>10</b>
----------------------------------	--	-----------------------

Per il monitoraggio degli impatti ambientali del PAR e dell'efficacia degli orientamenti per la sostenibilità proposti (misure di mitigazione/compensazione) il Rapporto Ambientale individua una serie di indicatori di programma di tipo prestazionale.

Indirizzo strategico	Indicatore
1. Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro	Consumo di suolo (ha)
	Suolo impermeabilizzato (ha)
	CO2 equivalente evitata (tCO2 eq anno/ha)
	Aree a verde (ha)
	Riutilizzo materiali inerti (mc)
	Traffico indotto (n veicoli/ora)
	Energia risparmiata (TEP o KWh)
2. Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano	Energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh)
	Consumo di suolo (ha)
	Suolo impermeabilizzato (ha)
	CO2 equivalente evitata (tCO2 eq anno/ha)
	Aree a verde (ha)
	Riutilizzo materiali inerti (mc)
	Traffico indotto (n veicoli/ora)
	Energia risparmiata (TEP o KWh)
3. Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche	Energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh)
	Nuovi insediamenti produttivi con il modello APEA (n° o % su totale nuovi insediamenti)
	Incremento capacità depurazione (Abitanti Equivalenti)
	Nuova rete fognaria (km)
	Raccolta differenziata (percentuale e incrementi)
	Riduzione produzione rifiuti (t/anno)
	Rifiuti smaltiti in discarica (t/anno)



Luogo di emissione  Ancona	Numero: 130/VAA_08  Data: 05/12/2008	Pag.  <b>11</b>
----------------------------------	--	-----------------------

Indirizzo strategico	Indicatore
<b>4. Potenziare le infrastrutture per la mobilità e la logistica</b>	Consumo di suolo (ha)
	Suolo impermeabilizzato (ha)
	CO2 equivalente evitata (tCO2 eq anno/ha)
	Aree a verde – superficie rinaturalizzata (ha)
	Riutilizzo materiali inerti (mc)
	Riduzione tempi di percorrenza (min)
	Traffico indotto (n veicoli/ora)
	Impiego di barriere fonoassorbenti (tipologia e m)
	Variazione della popolazione esposta a livelli di rumore eccedenti i limiti di legge (%)
	Inserimento paesaggistico - ambientale
	Incremento utilizzo trasporto pubblico (n utenti)
	Parcheggi scambiatori/nodi di scambio realizzati (n°, localizzazione e superficie in mq)
	Piste ciclabili (km)
<b>5. Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita</b>	Interventi di qualificazione ambientale delle strutture ricettive (n°, localizzazione, tipo)
	Incremento presenze turistiche a livello regionale (n presenze /mese)
	Incremento presenze turistiche nei siti della Rete Natura 2000 (n presenze /mese)
	CO2 equivalente evitata (tCO2 eq anno/ha)
	Energia risparmiata (TEP o KWh)
	Energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh)
	Utilizzatori impianti risalita (n biglietti /anno)
<b>6. Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva</b>	Consumo di suolo (ha)
	Suolo impermeabilizzato (ha)
	CO2 equivalente evitata (tCO2 eq anno/ha)
	Aree a verde (ha)
	Riutilizzo materiali inerti (mc)
	Traffico indotto (n veicoli/ora)
	Energia risparmiata (TEP o KWh)
	Energia da fonti rinnovabili (TEP o KWh)



Luogo di emissione	Numero: 130/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 05/12/2008	12

Il monitoraggio ambientale è da considerarsi parte essenziale della valutazione ambientale strategica, in quanto consente osservazione dell'andamento dei parametri di interesse (entità, tempo e spazio) e di verificare in itinere le previsioni contenute nel rapporto ambientale. Questo presuppone la predisposizione di un opportuno piano di attività di monitoraggio ambientale, che deve essere integrato al piano di monitoraggio previsto per il PAR, in termini di modalità, strumenti e tempi.

La struttura tecnica regionale che potrebbe fornire supporto per un'adeguata valutazione degli impatti ambientali è individuabile nell'Autorità Ambientale (AAR), in ragione delle competenze e dell'esperienza maturata nel corso dei precedenti cicli di programmazione comunitaria (valutazione ambientale ex ante e in itinere dei programmi cofinanziati con i fondi strutturali 2000 – 2006).

Il monitoraggio necessario ai fini VAS deve appoggiarsi al monitoraggio previsto per l'attuazione del PAR FAS. In particolare la Regione Marche prevede l'unificazione dei sistemi di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni per i vari documenti di programmazione 2007-2013 al fine di migliorare l'efficacia delle attività e rilevare il livello di attuazione della programmazione.

Il sistema di monitoraggio della politica regionale unitaria 2007-2013 si avvale di una base informativa alimentata con informazioni a contenuto comune da parte di tutte le Amministrazioni responsabili di programmi e titolari di strumenti attuativi.

Per il monitoraggio ai fini VAS è quindi ragionevole prevedere la trasmissione di un report periodico, da parte dell'autorità precedente all'autorità competente, con la cadenza prevista per gli step di monitoraggio sull'attuazione del programma e comunque non oltre due anni dalla conclusione dell'attuazione del programma stesso.

### 3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

La prima considerazione che deve essere fatta in merito alla valutazione del PAR FAS è che si tratta di uno strumento finanziario a supporto di scelte strategiche già individuate in altri strumenti di pianificazione e programmazione. Questo risulta un importante elemento da tenere in considerazione nell'ambito di una valutazione, la VAS, finalizzata a considerare gli elementi strategici di un determinato piano e programma.

La maggior parte degli effetti individuati risultano **non** avere un carattere diffuso e rilevante per l'intero territorio regionale ed essere, al contrario, strettamente legati alla localizzazione dei progetti. Tale considerazione permette di giungere ai seguenti punti fermi:

- il Piano non ha effetti negativi significativi a scala regionale
- eventuali effetti negativi significativi possono verificarsi alla scala di realizzazione dei singoli progetti e per valutarne la significatività è quindi necessario conoscere gli elementi progettuali.

Risulta quindi fondamentale, per garantire la sostenibilità del Piano in oggetto, che i singoli interventi derivanti dall'attuazione del PAR FAS vengano comunque sottoposti alle procedure di valutazione ambientale eventualmente previste, ed in particolare alla Valutazione Ambientale Strategica, qualora sia prevista la realizzazione di opere o progetti elencati negli allegati A1, A2, B1, B2 della LR 7/2004 per le procedure di competenza regionale o nell'allegato II alla parte seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per le procedure di competenza statale, alla Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97, nel caso in cui le previsioni ricadano o possano avere effetti su Siti della Rete Natura 2000, alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii e alla DGR 1400/2008 nel caso in cui per la realizzazione delle previsioni siano previste varianti agli strumenti pianificatori vigenti

Inoltre, risultano coerenti ed efficaci le misure di mitigazione proposte nel Rapporto Ambientale per



Luogo di emissione  Ancona	Numero: 130/VAA_08  Data: 05/12/2008	Pag.  <b>13</b>
----------------------------------	--	-----------------------

minimizzare i possibili effetti previsti.

Il Rapporto Ambientale definisce, infatti, i criteri generali attraverso cui orientare l'attuazione del PAR FAS Marche verso una maggiore sostenibilità ambientale. Operativamente, si tratta di definire le condizioni per la realizzazione degli interventi previsti (criteri di ammissibilità degli interventi) e le indicazioni per scegliere, tra essi, quelli a minor impatto ambientale (criteri di selezione).

Di seguito vengono riportati i principali criteri di ammissibilità “ambientale” degli interventi. Tale elenco, generale e non esaustivo, è stato redatto sulla base delle informazioni disponibili relativamente alle tipologie di interventi e degli esiti della valutazione dei potenziali impatti, esso dovrà essere integrato nel corso degli specifici adempimenti amministrativi.

#### **Principali criteri di “ammissibilità ambientale”**

Criteri di ammissibilità
Rispetto delle specifiche prescrizioni definite, a livello progettuale, nell’ambito della Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione d’Incidenza (V.I.), ove previste.
In caso di realizzazione in aree protette a vario titolo, compatibilità agli strumenti di pianificazione e gestione ivi vigenti, verificata attraverso il rilascio di apposito parere da parte dell’ente gestore dell’area in questione
Rispetto delle limitazioni all’uso dei suoli, connesse con la pericolosità delle aree, di cui alle Norme Tecniche di Attuazione dei Piani di Bacino dalle singole Autorità di Bacino (Marecchia - Conca, Tevere, Tronto e Regionale)
Compatibilità con gli strumenti di pianificazione e gestione territoriale vigenti
Compatibilità con i testi di indirizzo a completamento del corpo normativo principale del PAI Marche; le direttive, le raccomandazioni e le circolari emanate dalle Autorità di Bacino competenti e il principio di “invarianza idraulica”.
Coerenza rispetto agli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) Regionale con particolare riferimento al rispetto del Deflusso Minimo Vitale e del Bilancio idrico

Nella tabella seguente vengono riportati i principali criteri di selezione identificati a seguito delle valutazioni. Nella tabella vengono anche indicati gli indirizzi strategici pertinenti e gli effetti in termini di mitigazione/compensazione, che si dovrebbe ottenere attraverso la loro adozione in fase attuativa.



**Principali criteri di “selezione ambientale”**

Criteri di selezione	Indirizzo strategico e linee di intervento	Effetto atteso	
<b>Privilegiare il recupero di edifici e il riutilizzo di aree edificate esistenti piuttosto che la costruzione ex novo</b>	I, II (2.4.1.), VI (6.1.2)	Riduzione del consumo di suolo	
		Riduzione della sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO2	
		Riduzione del rischio di frammentazione di habitat	
		Riduzione dei consumi energetici	
		Riduzione delle emissioni di gas climalteranti	
		Riduzione dei rischi per la salute umana	
		Riduzione del prelievo di risorse	
		Migliore inserimento paesaggistico e architettonico	
<b>Privilegiare le scelte progettuali che minimizzino l'interferenza con la circolazione delle acque sotterranee</b>	Tutti quelli di natura infrastrutturale	Riduzione del rischio di alterazione delle caratteristiche quali – quantitative dei corpi d'acqua sotterranei	
<b>Privilegiare le scelte progettuali che minimizzino l'interferenza con la rete ecologica regionale e con specie o habitat protetti</b>	Tutti quelli di natura infrastrutturale	Riduzione del rischio di frammentazione di habitat e di mantenimento della biodiversità	
<b>Privilegiare i progetti che includano la valutazione preventiva dei flussi di traffico indotto e l'individuazione di soluzioni per la mitigazione degli impatti ad esso connesso, con particolare riferimento alla connessione con il sistema di trasporto pubblico locale</b>	Tutti quelli di natura infrastrutturale	Riduzione dei rischi per la salute umana (inquinamento acustico)	
		Riduzione delle emissioni atmosferiche	



Luogo di emissione  Ancona	Numero: 130/VAA_08  Data: 05/12/2008	Pag.  <b>15</b>
----------------------------------	--	-----------------------

Criteri di selezione	Indirizzo strategico e linee di intervento	Effetto atteso
Privilegiare lo sviluppo di insediamenti produttivi secondo il modello delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate		
Privilegiare lo sviluppo di insediamenti produttivi che prevedano l'insediamento solo di imprese con elevate performances ambientali (ad esempio, certificazione Iso 14001 , registrazione EMAS, impiego BAT, ecc)	II (2.4.1.)	Riduzione dei consumi di materia ed energia e delle emissioni
Promuovere progetti di mitigazione e riqualificazione ambientale intorno alle infrastrutture al fine di migliorarne l'inserimento e la qualità ambientale (piantumazioni, bande boscate, barriere antirumore, terrapieni piantumati ecc...).	IV	Riduzione dei rischi per la salute umana (inquinamento acustico)  Migliore inserimento dal punto di vista paesaggistico
Privilegiare progetti che garantiscano il migliore inserimento paesistico ed ambientale possibile delle strutture	Tutti quelli di natura infrastrutturale	Migliore inserimento dal punto di vista paesaggistico
Privilegiare i progetti di valorizzazione turistica delle aree protette e delle aree della Rete Natura 2000 che prevedano contestuali interventi di potenziamento della mobilità sostenibile per l'accesso a tali aree	V (5.1.2.)	Riduzione delle emissioni atmosferiche, incluse quelle climalteranti  Riduzione del rischio di frammentazione di habitat
Privilegiare i progetti di "sostituzione, ammodernamento e manutenzione straordinaria degli impianti di risalita" che <ul style="list-style-type: none"><li>- minimizzino le interferenze con la biodiversità ivi presente (in particolare, avifauna) ed evitino quelle con habitat protetti</li><li>- prevedano l'adozione di tecnologie volte a minimizzare i consumi energetici e/o il ricorso alle fonti rinnovabili</li><li>- prevedano l'adozione di accorgimenti finalizzati a migliorare l'integrazione paesaggistica dell'impianto</li><li>- prevedano, anche nelle fasi di cantiere, l'utilizzo della viabilità esistente</li></ul>	V (5.1.2.)	Riduzione dei potenziali impatti sul mantenimento di habitat di pregio e della biodiversità  Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti  Migliore inserimento dal punto di vista paesaggistico – ambientale
Privilegiare gli interventi mirati ad evitare aumenti localizzati, dal punto di vista temporale e territoriale, delle pressioni ambientali associate al turismo	V	Diminuire il carico ambientale complessivo connesso a flussi turistici localizzati e stagionalizzati in termini di consumo di risorse, con particolare riferimento a quelle idriche ed energetiche, ed alla conseguente produzione di reflui ed emissioni



Luogo di emissione	Numero: 130/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 05/12/2008	16

Le mitigazioni, compensazioni e prescrizioni di carattere ambientale più specifico sono demandate ai successivi livelli di valutazione, in ambito attuativo/progettuale. Per garantire un'adeguata valutazione degli impatti ambientali è necessario prevedere un adeguato supporto tecnico e finanziario nell'ambito dell'assistenza tecnica del programma in analisi.

Tutto ciò premesso di propone:

**DI ESPRIMERSI** in ordine alle osservazioni e controdeduzioni presentate così come previsto al paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008, in merito al Programma Attuativo Regionale per il Fondo Aree Sottoutilizzate, autorità procedente Giunta Regione Marche, Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie;

**DI ESPRIMERE** ai sensi del paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008 in merito a al Piano Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate **parere motivato positivo**, come di seguito specificato: **il Piano Attuativo Regionale del FAS attribuisce risorse per scelte strategiche già effettuate in altri strumenti regionali; tale Piano non ha effetti negativi significativi a scala regionale e gli eventuali effetti negativi significativi che possono verificarsi alla scala di realizzazione dei singoli progetti possono opportunamente essere mitigati o evitati.** A tal fine si richiede il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. i singoli interventi derivanti dall'attuazione del PAR FAS devono essere sottoposti alle procedure di valutazione ambientale eventualmente previste, ed in particolare alla Valutazione di Impatto Ambientale, qualora sia prevista la realizzazione di opere o progetti elencati negli allegati A1, A2, B1, B2 della LR 7/2004 per le procedure di competenza regionale o nell'allegato II alla parte seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per le procedure di competenza statale, alla Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97, nel caso in cui le previsioni ricadano o possano avere effetti su Siti della Rete Natura 2000, alla Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 nel caso in cui per la realizzazione delle previsioni siano previste varianti agli strumenti pianificatori vigenti.
2. Gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione degli interventi previsti nel PAR FAS dovranno prendere in considerazione criteri di ammissibilità e selezione capaci di indirizzare gli interventi stessi verso una maggiore sostenibilità, basandosi su quanto previsto nel rapporto ambientale e riportato nel documento istruttorio del presente decreto.
3. Per attuare gli adempimenti previsti per il monitoraggio è necessario prevedere che l'autorità procedente, con la collaborazione delle strutture tecniche ritenute più idonee, elabori e trasmetta all'autorità competente un report sul monitoraggio con la stessa cadenza prevista per il monitoraggio sull'attuazione del piano.

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione della dott.ssa Gaia Galassi.

*Il Responsabile del Procedimento  
(Arch. Velia Cremonesi)*

**- ALLEGATI -**

NO